

*- FUTURA -
La Uisp delle donne e degli uomini*

Giornata di in-formazione su
Politiche di Genere e Diritti

FIRENZE 6 APRILE 2019

*LA CASSETTA DEGLI
ATTREZZI*

A CURA DI
MANUELA CLAYSSET,
RESPONSABILE UISP
POLITICHE DI GENERE E
DIRITTI

*CON LA COLLABORAZIONE DI
VALERIA FRIGERIO*

Perché parliamo di 'cassetta degli attrezzi'?

Questo appuntamento ha come obiettivo fornire ai partecipanti una serie di strumenti, di conoscenze e di informazioni per 'confezionare' nella propria realtà operativa interventi di sensibilizzazione e/o formazione sulle tematiche delle pari opportunità e del contrasto alle discriminazioni basate sul genere.

Non forniremo modelli o format da seguire: voi siete diversi e avete differenti ruoli nell'Uisp e sta quindi al vostro giudizio, sensibilità, desiderio di approfondimento, formulare piani di lavoro, utilizzando gli **'attrezzi'** che forniremo, scoprendone e sperimentandone altri strada facendo:

allora cominciamo!



Struttura della giornata di oggi

Politiche di genere sviluppo della pratica e della presenza femminile. Strumenti per il modulo formativo UdB

Approfondimenti su

Contrasto alla violenza di genere

Sport e Diritti LGBTI

Le esperienze del territorio

Prima di tutto un po' di numeri

- Siamo circa 60,5 milioni di persone al 31 dicembre 2017
- Il 51,3% sono le donne (31.056.366)
- Sempre più donne: dai 40 anni in su le donne sono più degli uomini

Se volete dati più specifici sulla vostra regione, potete consultare <https://www.istat.it>



Istituto Nazionale
di Statistica



Il gender gap: Pari opportunità nello studio...

Nella formazione e negli studi le ragazze sono mediamente più preparate

Sono maggiormente interessate a proseguire gli studi: le donne che si laureano in corso sono più degli uomini (51% rispetto al 46%) e con un voto medio di laurea più alto.

Svolgono più tirocini e stage formativi e sono più preparate .

Ma non nel lavoro!

In Italia le donne che lavorano sono 9,7 milioni pari al 48,8% degli occupati (record aprile 2018). Molto lontano dal 66,8% degli uomini. Siamo al penultimo posto in Europa.

Sono solo il 25% tra Dirigenti e Imprenditori (Legge Golfo Mosca sui CdA)

Tra lavoro e famiglia...

Nel 2016 circa 30.000 donne hanno dato le dimissioni per la maternità

Secondo l'Istat in Italia ci sono 22,5 posti in asilo nido ogni 100 bambini tra 0 e 3 anni, ben al di sotto dei 33 posti (obiettivo strategico dalla Unione Europea)

E soprattutto non negli stipendi!

Dall'ultimo rapporto sul gender gap salariale della Commissione Europea risulta infatti che il differenziale uomo-donna sulla paga oraria lorda in Italia è fra i più bassi dell'Unione: il 5,3% contro una media dell'Europa a 28 del 16,2%.

Passando però ad un **indice più generale sui redditi annui medi**, ecco che il **gap di genere vola al 43,7%** contro una media UE del 39,6%.

Anche su questo argomento ci sono fonti di dati da consultare, ad esempio ***l'Istituto Europeo per l'Uguaglianza di Genere*** Ente autonomo dell'Unione europea in cui trovare un database che contiene **statistiche di genere** da tutta l'Unione ed è volto a fornire dati statistici per il lavoro della commissione europea che si occupa di) **Strategie per l'Uguaglianza di Genere**. <https://eige.europa.eu/>



...Pari Opportunità nella Politica

I due rami usciti dalle urne del 4 marzo 2018 (erano in lista **4.327** donne su **9.529** candidati) disegnano una **Camera** e un **Senato** con oltre un terzo di donne elette: 225 (su 405 uomini) alla Camera e 109 (su 205 uomini) al Senato.

Il 18 aprile 1948, quando si sono tenute le prime elezioni, le donne elette sono state 49, il 5%. Ci sono voluti quasi 30 anni e altre sette legislature perché nel 1976 fosse superata la soglia di 50 elette, e altri 30 anni per avere, nel 2006, più di 150 donne in **Parlamento**.
(fonte: dossier del Senato “Parità vo cercando. 1948-2018. Le donne italiane in settanta anni di elezioni”)

Per quanto riguarda le Sindache , si è registrato un aumento nei decenni: erano 10 nel 1946, 145 nel 1986 e 1.097 nel 2016, con un’incidenza maggiore nei piccoli comuni del Nord del Paese (fonte <http://asvis.it/goal5>)

e nello sport ? I dati della pratica in Italia

Circa **36 milioni di italiani sono persone attive**

I dati Istat indagine Multiscopo sulle famiglie italiane del 2016 ci dicono che in Italia il 34,8% della popolazione si definisce sportiva.

Oltre il 25% della popolazione svolge solo qualche attività fisica, gli sportivi che praticano con continuità toccano un picco mai raggiunto: sono il 20,8% tra le donne e il 29,7% tra gli uomini.

Il gap di genere tocca il 22,9% tra i 18 e i 19 anni.

I sedentari rappresentano il 39,2% della popolazione, circa 24 milioni di italiani dai 3 anni in su.

Sono sedentarie il 43,4% delle donne.



Per altri dati ancora l'Istat e anche il Coni

<https://www.coni.it/it/coni/i-numeri-dello-sport.html>



La presenza delle Donne nello sport

Storicamente in Italia ha prevalso l'idea che lo sport abbia come obiettivo il perseguimento del risultato.

Negli ultimi 30 anni la pratica sportiva nel nostro Paese è cresciuta - grazie anche alla presenza delle donne e alla richiesta di una nuova proposta sportiva più flessibile.

Le donne infatti svolgono attività sportiva e motoria sostanzialmente per sentirsi in forma (oltre 80%) mentre tra gli uomini la percentuale è di poco superiore al 53%.

Le bambine che praticano sport sono più dei bambini; con l'adolescenza inizia un calo che culmina con un divario enorme tra i 18/20 anni.



Sport e Genere: superare gli stereotipi

La scelta delle attività rispecchia ancora le peculiarità tradizionalmente associate ai concetti di «**uomo e donna**».

Nei confronti delle **atlete** che maggiormente **sfidano i confini simbolici** del genere, praticando attività tipicamente maschili, viene spesso **messa in discussione la femminilità**, così come stentano ad affermarsi versioni maschili di sport che richiedono caratteristiche distanti rispetto alla maschilità tradizionale.

Ci sono sport da femmine e sport da maschi ?

Per promuovere pari opportunità e contrastare discriminazioni nello sport occorre partire dalle donne

Nonostante il divario ed i problemi di abbandono enorme è l'incremento nella pratica sportiva delle donne.

Le Federazioni hanno **riconosciuto discipline** da sempre patrimonio dei maschi come il **calcio, il rugby, il pugilato**, in molti casi grazie soprattutto al **pressing** di enti di promozione sportiva, **soprattutto l'UISP**, che per prima ha creato occasioni di pratica al femminile per queste discipline.

Parliamo un po' di numeri e di carriere...

- In Italia nessuna donna è a livello nazionale Presidente di Federazione Sportiva o Ente di Promozione Sportiva •

Dalle ultime elezioni CONI e Federazioni circa 10% donne presenti negli organismi dirigenti

Qualcosa sta cambiando...

- Alessandra Sensini Vice Presidente del Coni e in alcune Federazioni cresce la presenza delle dirigenti.
- secondo una Delibera del Consiglio Nazionale del CONI nelle prossime elezioni Consigli Federali 1/3 degli eletti deve essere donna.



E sempre a proposito di numeri e di carriere...

Le atlete italiane sono penalizzate rispetto ai colleghi uomini nonostante i risultati e le medaglie.

- Legge 91/ 1981 sul professionismo nello sport riguarda solo gli uomini e in pochissime discipline
- Spesso i riconoscimenti economici e le premiazioni per le atlete sono inferiori

Nella finanziaria 2018 è stato introdotto per la prima volta un fondo maternità per le atlete.

http://presidenza.governo.it/AmministrazioneTrasparente/Provvedimenti/ProvvedimentiOrganiPolitici/DPCM_28022018_2.pdf



La presenza delle Donne nell'Uisp dati 2017

Su 1.310.000 soci le donne rappresentano il 50,54% dei soci e gli uomini il 49,46%

Sul totale degli iscritti le donne sotto i 30 anni sono il 26,37% mentre gli uomini sono il 22,92%.

Tra i 30 e i 50 anni le donne sono l'10,85% mentre gli uomini sono il 15,35%.

Oltre i 50 anni le donne sono 13,05% mentre gli uomini sono il 11,17%.



L'impegno della Uisp per la pratica femminile

Fin dalla sua costituzione nel 1948 come Unione Italiana Sport Popolare, Uisp nasce come Associazione mista.

Promuove attività per le donne fin dal 1948: esempio incontri di Primavera / ciclismo / atletica

Da spazi ed opportunità alla pratica femminile di discipline non riconosciute dalle Federazioni.

Nel 1985 viene pubblicata la Carta dei Diritti delle Donne a cura dell'Uisp.
Nel 1987 viene approvata dall'Assemblea legislativa Europea .

Promuove attività per tutte le fasce di età, in particolare lo sport al femminile



La 'Carta dei diritti delle donne nello sport'

LANCIATA NEL 1985, ISPIRA NEL 1987
UNA RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO
EUROPEO

Sportiva

CARTA DEI DIRITTI DELLE DONNE NELLO SPORT

Affinché lo sport e l'attività motoria delle donne possano superare gli angusti spazi in cui sono stati finora relegati per svilupparsi pienamente in modo autonomo e originale, occorre, in primo luogo, rompere la tradizionale tendenza a considerarle copie dello sport dei maschi.

1) La diversità morfologica, funzionale, attitudinale, psicologica delle donne è un valore che rivendichiamo come originale e primario, determinante ai fini di una produzione ed una pratica e soprattutto di una cultura propria, che si fonda sulla coscienza, il possesso, l'uso del corpo da parte delle donne.

2) DIRITTO ALLA PRATICA DELLA DIVERSITÀ E ALLA DIFESA DELLA INTEGRITÀ FISICA

Chiediamo che si produca sulla base della conoscenza scientifica del soggetto donna, in modo originale e fuori da ogni logica di manipolazione o alterazione fisiologica e psicologica praticata sulle atlete.

3) DIRITTO ALLA PARI OPPORTUNITÀ

a) rivendichiamo la cancellazione delle norme presenti negli statuti federali e in ogni associazione sportiva che discriminano le prestazioni femminili.

b) rivendichiamo il diritto costituzionale alla libera scelta di associazione e pratica in qualunque tipo di disciplina sportiva.

c) rivendichiamo il diritto anch'esso costituzionale delle donne all'accesso ad ogni tipo di carriera sia tecnica che dirigenziale all'interno delle organizzazioni sportive.

d) rivendichiamo una diversa distribuzione ed uso delle risorse economiche, soprattutto quelle gestite direttamente dalle strutture istituzionali e federali.

4) ACCESSO AI MEZZI DI INFORMAZIONE

Denunciamo l'assoluta assenza di attenzione da parte degli organi di stampa, ma, soprattutto, degli organi pubblici di informazione verso lo sport femminile di cui, a tutt'oggi, viene resa nota una parte infinitesimale ed anche, spesso, in modo distorto e folcloristico.

5) Rivendichiamo il diritto a porre ognuno di questi punti anche nelle strutture sportive internazionali come il C.I.O. e le Federazioni Sportive Internazionali.



UNIONE ITALIANA SPORT POPOLARE
COORDINAMENTO DONNE

 **UISP**
sportpertutti

La Carta Europea dei Diritti delle Donne nello Sport

Nel 2010 con il Progetto Olympia nasce La Carta Europea dei Diritti delle Donne nello Sport confrontando le esperienze di diversi Paesi.

http://www.uisp.it/nazionale/aree/politichegenerale/files/CARTA_ITALIANO.pdf



Carta Europea dei Diritti delle Donne nello Sport



La Carta Europea dei Diritti delle Donne nello Sport

Affronta alcuni ambiti :

- *La pratica dello sport*
- *Leadership*
- *Educazione e Sport*
- *Ricerca e comunità scientifica*
- *Donne, sport e media*
- *Spettatori e Tifosi*



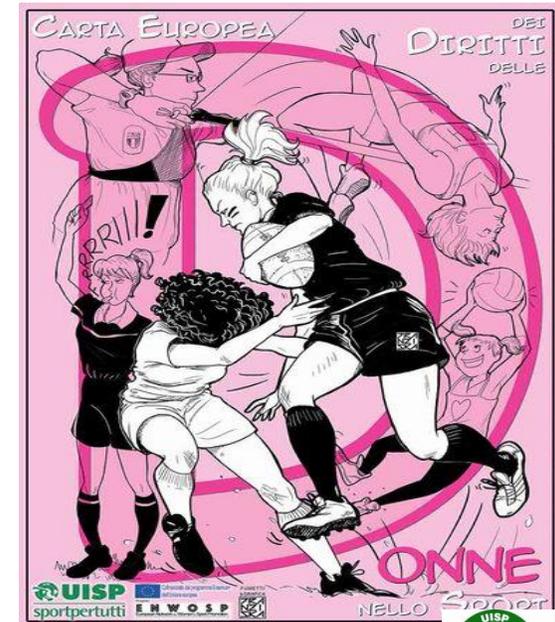
Carta Europea dei Diritti delle Donne nello Sport



La CartaFumetti Europea dei Diritti delle Donne nello Sport

Nel 2016" nell'ambito del [Progetto ENWoSP](#), l'Uisp ripropone la "**Carta Europea dei diritti delle Donne nello Sport**" in una nuova veste a fumetti, indirizzata a catturare l'attenzione delle ragazze e dei ragazzi.

<http://www.uisp.it/nazionale/pagina/cartafumetto>



La Carta Europea dei diritti delle donne nello sport

affronta anche le tematiche

Orientamento sessuale ed atleti transessuali

Lotta all'omofobia

Lotta alla prostituzione

Contrasto agli abusi ed alla violenza sessuale

Riflessione e azioni sul linguaggio di genere nello sport



La Carta Europea dei diritti delle donne nello sport

A proposito di violenza di genere

In Italia il 31,5% delle donne tra i 16 e 70 anni ha subito nel corso della vita una forma di violenza, di queste il 20,2% ha subito violenza fisica; il 21% violenza sessuale.

Dai dati della polizia, 121 vittime di omicidio nel 2018, 11 i femminicidi commessi in Italia nei primi due mesi del 2019.

<https://www.istat.it/it/violenza-sulle-donne>



Progetti ed iniziative Uisp contro la violenza di genere



- CAMPAGNE DI SENSIBILIZZAZIONE
- FORMAZIONE
- INIZIATIVE QUALI LE 'CORSE ROSA', I CORSI DI AUTODIFESA E DI CONSAPEVOLEZZA DI SÉ



**DIFFERENZE
= GIOCO**



I partner con cui possiamo allearci per il contrasto alla violenza

I Centri e le Associazioni antiviolenza /le Case delle Donne del territorio

Rete D.I.R.E. <https://www.direcontrolaviolenza.it/>

Le Commissioni Pari Opportunità e tavoli Istituzionali dei Comuni

L'Osservatorio del Ministero sulla violenza di genere

<http://www.pariopportunita.gov.it/contro-la-violenza-sessuale-e-di-genere/cabina-di-regia-e-osservatorio/>



L'Uisp ed i diritti delle persone LGBTI

L'azione dell'Uisp per assicurare la pratica sportiva alle persone lesbiche, gay, bisessuali, transessuali, intersessuali si attua attraverso:

Campagne di sensibilizzazione e progetti Europei

Tornei, attività sportive, iniziative

Reti con cui ci confrontiamo e collaboriamo

Sinapsi –Università Federico II-Partenope
http://www.sinapsi.unina.it/cultura_differenze

Arci Gay <https://www.arcigay.it/>

Rete Lenford – Avvocatura per i Diritti LGBTI

Reti di Associazione del territorio come Torino Pride, Marche Pride etc..



ALCUNE ATTIVITÀ GIÀ REALIZZATE PER CONTRASTO OMOFOBIA



MA ICCHÈ
GIOCANO
ANCHE QUELLI?

DIBATTITO SUL LINGUAGGIO
DI GENERE NELLO SPORT

6 OTTOBRE 2018 ore 10.00

ATLETICA CASTELLO
VIA REGINALDO GIULIANI, 518 FIRENZE



...maggiori informazioni

Il nostro sito

<http://www.uisp.it/nazionale/politichegenere>



Adesso spazio alle vostre esperienze, osservazioni, perplessità, suggerimenti...

